

L'università torna al passato

Dopo il flop della cabina elettronica scheda di carta per votare il rettore

LAURA MONTANARI

INDIETRO tutta, dal futuro al passato, dal bit alla scheda stampata. L'università di Firenze frena sulle elezioni e torna alla scheda di carta, il nuovo rettore verrà eletto con metodi vecchi. Addio alla cabina elettronica, addio al Cineca e alle sue autostrade informatiche piene di banche dati e in grado di dare in pochi minuti il verdetto sulle votazioni. Addio a un sistema telematico che su trenta elezioni del rettore organizzate in altrettanti atenei italiani dal 1999 a oggi, ha fallito una sola volta, martedì scorso, all'università di Firenze appunto: «Scusate abbiamo commesso un errore di sistema nel cambiare l'orario dell'apertura dei seggi» ha spiegato il direttore del Cineca, il centro che consorzia venticinque atenei italiani. Il problema è che l'errore non solo creava anomalie nei collegamenti, ma spogliava in qualche caso il voto della sua segretezza: infatti alcuni elettori hanno segnalato che sul computer nella cabina elettorale rimaneva sul video la preferenza di chi era appena uscito. Situazione illegale oltre che imbarazzante.

Così per non alimentare ulteriori polemiche, ieri il decano dell'ateneo professor Paolo Grossi ha deciso di accogliere quella che era la richiesta partita da uno dei due candidati, Giorgio Federici, 59 anni, docente alla facoltà di Ingegneria che in una lettera chiedeva dopo il flop del voto al computer di tornare alla scheda di carta. Una richiesta sulla quale il retto-

re uscente Augusto Marinelli, 60 anni, reduce da due mandati consecutivi ed eletto sempre col voto elettronico, ha subito detto di «non avere obiezioni» spiegando comunque che, «per quanto grave» considerava l'accaduto «soltanto un incidente» di cui comunque chiedere conto non soltanto al Cineca, ma anche al ministero dell'università che ha il compito di certificare quelle procedure. Certo bloccare la votazione, far slittare di una settimana l'elezione del rettore non è cosa da poco, ma da subito lo stesso centro interuniversitario bolognese ha escluso che vi fossero incursioni di hacker o sabotaggi di alcun genere. La decisione del professor Grossi è stata comunque quella di sgombrare il campo da ogni ombra e tornare a una «rassicurante» scheda di carta che il prossimo 13 e 14 giugno prenderà il posto del computer nelle cabine dei quattro seggi elettorali. Le schede saranno di due colori: azzurre per i docenti ordinari, associati, per i ricercatori e per i rappresentanti degli studenti, rosa invece per il personale tecnico amministrativo il cui voto com-

plativo andrà diviso per dieci. Lo spoglio sarà di conseguenza più lento, ci potranno essere schede contestate (che invece l'elettronica aveva eliminato) e il nome dell'eventuale rettore (lo si elegge alla prima tornata se andranno a votare il 50 più uno degli aventi diritto e se uno dei due candidati otterrà la maggioranza delle preferenze dei votanti) lo si conoscerà nel tardo pomeriggio del 14. Quattro i seggi, uno al rettorato di piazza San Marco, uno a Careggi al polo didattico in viale Morgagni, uno al polo scientifico di Sesto Fiorentino, uno al polo delle scienze sociali di Novoli. Rispetto al voto elettronico si dovrà nominare una commissione elettorale in più, quella che farà da collettore dei dati provenienti dai quattro punti di voto.

Oggi intanto a Pisa, ultima delle quattro giornate elettorali (lì si vota col sistema Cineca e tutto è andato bene): si saprà stasera se l'ateneo avrà un nuovo rettore o se nella sfida accademica fra Marco Pasquali ed Emilio Vitale servirà un secondo turno o un eventuale ballottaggio.

Accolta la
proposta dello
sfidante
Federici
Marinelli
chiederà conto
dell'accaduto
al ministero



PICCOLI CUOCHI
a lezione da uno chef: le iscrizioni all'istituto alberghiero sono in costante aumento. Sopra i due candidati a rettore dell'università di Firenze: Giorgio Federici e il rettore uscente Augusto Marinelli: si vota la prossima settimana